

## **"Acciaio, a.I., n.11, 15 dicembre 1934**

### **"Questioni sociali**

E' il caso di dire : Vogliamo parlarne ?

Da certi pulpiti si potrebbe rispondere: " no".

Ed invece parliamone, parliamo dei molteplici aspetti di queste necessità sociali anche se, per esse, fiumi di inchiostro sono già stati consumati da letterati e sociologi.

Interminabili discussioni basate su principi di umanità e di giustizia hanno assorbita l'attività di appassionati organizzatori sindacali.

Parliamone naturalmente, sfrondando il discorso da qualunque infiorettatura e difficile nomenclatura, sia per rendere più facile la lettura all'amico operaio, sia per rendere... più scorrevole la penna dello scrivente.

Per questa settimana, dall'indice degli infiniti problemi che fanno capo alle "Questioni Sociali", prendiamo: " Lavoro delle donne e dei fanciulli".

Si dirà: "basta con questa tiritera che è stata oggetto dell'esame più ampio fatto nelle sedi più opportune, da uomini altamente responsabili", ma si può rispondere: "è vero, ma l'esame non ha fruttato... la promozione".

Perché? Per una cosa da nulla, certi interessi ne avrebbero sofferto.

"Interessi locali?", chiederà il solito curioso.

No, interessi Nazionali.

Interessi Nazionali, non perché riguardino le casse dello stato, ma perché riguardano quelli di certi uomini, che vivono nello Stato.

Ed intanto la donna ed il fanciullo seguitano ad essere occupati in lavori nocivi alla loro integrità fisica, in barba a tutti gli appelli e a tutte le propagande sulla necessità di avere una razza sana nel corpo e largamente demografica.

Si obietterà: "ci sono le leggi per il collocamento che dettano norme al riguardo, ed oggi ci sono anche precisi accordi sindacali".

E' vero, ma tali leggi (lo scrivente non le conosce perché ha ancora molti anni di studio da compiere per diventare... avvocato) stabiliranno l'età di assunzione per i ragazzi e le donne, ma non classificheranno, credo, le varie attività industriali per le quali possa essere assorbita mano d'opera minorile o femminile. E' vero che precisi accordi, conclusi in questi giorni dalle Federazioni interessate, stabiliscono alcune delle lavorazioni per le quali non è possibile assorbire la mano d'opera in oggetto, ma è anche vero che tali accordi potranno essere praticamente applicati soltanto se si sfronderanno certi principi sui quali è basato tutto un sistema di produzione che mette un produttore contro l'altro, per il non mai tanto deprecato sistema della concorrenza che si riduce, nella ricerca affannosa di ridurre il costo della mano d'opera, sia procedendo alla sostituzione della maestranza adulta con quella minorile o femminile, sia procedendo (certi industriali italiani hanno largamente usato tale mezzo) al licenziamento graduale degli operai per riassumerli con paghe notevolmente ridotte.

Può quindi ritenersi risolto il grave problema che investe, così da vicino, quelle care e tanto belle creature che sono i fanciulli e le donne, soltanto perché esistono al riguardo accordi sindacali ?

Giuridicamente sembrerebbe di sì, virtualmente lo sarà soltanto se lo spirito Fascista che anima in maniera tanto superba la maestranza operaia Italiana, che ogni giorno segna pagine gloriose di sacrificio consapevole per la salvezza economica della Nazione, prevarrà sugli egoismi di pochi, facendo sì che, per la definitiva soluzione d'un problema agitato da anni, sia dimenticato e messo da parte l'egoismo che, se impingua pochi portafogli, danneggia nel fisico la donna, madre delle nuove romane legioni, ed i fanciulli, novelle scolte d'una Patria che avrà domani più larghi confini.

*Maceo Carloni*